

compreso il porticato a sinistra. Si provvederà alla medesima ricorrendo all'opera pia di S. Paolo.

Il Consigliere Accusani, a cansare le proteste dei Comuni sui quali verrà ripartita la spesa, vorrebbe che, sin d'ora, s'indicasse loro l'ammontare di ogni singolo concorrente.

Risponde il Presidente che già la Giunta aveva prevenuto la proposta del preopinante.

Innanzi di sciogliersi il Consiglio riceve ancora, in via officiosa, alcune informazioni circa le pratiche corse per il consorzio del ponte sulla Bormida presso Rivalta. Non si volle acconsentire a sobbarcare il Comune alla quota del 10 per cento della spesa totale però stante il vantaggio presunto che l'opera deve recare al capoluogo, non si dissente di portare un contributo del 8 per cento.

Il Consiglio conforta pel suo voto l'operato del Sindaco.

Dopo un lungo dibattito tra il Consigliere Baratta e Bonelli-Bocca, il primo de' quali non vuole il trasporto del mercato del fieno lungo il viale del corso Cavour, ma vorrebbe gli si destinasse altra località, il Consiglio con voti 6 sopra 10 votanti si dichiara contrario al trasporto del mercato del fieno in località diversa da quella assegnatagli.

Quindi il Presidente ricorda le spiegazioni date in precedente seduta circa il modo pratico da tenersi nella esecuzione dei lavori intorno alla Bollente, trattasi ora di trovare il danaro per far fronte alla spesa. A questo riguardo ricorda l'idea già esposta al Consiglio che s'abbia a contrarre un debito che non venga ad alterare nè l'assetto nè l'economia del bilancio, cioè che si otterrebbe continuando lo stanziamento di L. 10 mila che, da otto o nove anni, si riproduce per le opere attorno alla Bollente.

Sottopone perciò un'altra volta la pratica e il progetto al Consiglio, perchè dica se approva il concetto.

Il Consigliere Lupi vorrebbe fosse lasciato un più largo margine nella spesa per le maggiori opere di fondazione.

Il Presidente dichiara che anche questo fu previsto, indi